

# LA PROVINCIA

AGENDA  
DEL  
TERRITORIO

## Leno

**Il racconto di Chimera**  
Oggi spettacolo teatrale «Il racconto di chimera» con l'attrice Lucilla Giagnoni alle 21 al teatro comunale di via Dante.

## Corte Franca

**Servizio idrico in Consiglio**  
Il prossimo Consiglio comunale è convocato per martedì alle 20 in seduta aperta: si parlerà del gestore del servizio idrico integrato.

## Lumezzane

**«Al lupo! Al lupo!»**  
È aperta fino al 26 la mostra bibliografica dedicata ai piccini «Al lupo! Al lupo!». È visitabile alla biblioteca Felice Saleri.

# Sares Green: come il fluff diventa combustibile

## Open day all'impianto pilota che ricicla la parti non metalliche delle auto

### Si attende l'ok regionale

#### Sarezzo

Enrico Mirani  
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ Si alimenta di fluff e produce combustibile. Ingerisce crusco, plastica, sedili, parti non separabili delle auto rotamate e trasforma il tutto in materiale solido carbonioso da destinare alle acciaierie (il 46%), in idrocarburi liquidi da inviare alle raffinerie che ne faranno gasolio (il 33%), in idrocarburi gassosi riutilizzati per il suo fabbisogno termico (il 16%), in acqua residuo di processo da smaltire nelle apposite strutture (il 5%). È l'impianto pilota attivato dalla società Sares Green di Sarezzo, in via Unità d'Italia, accanto allo stabilimento della Assisi Raffineria Metalli. Non a caso. Già oggi quest'ultima accoglie 20-25 mila tonnellate all'anno di car-fluff: una volta «ripulito» dal metallo residuo, lo scarto finisce in discarica.

**Riciclo.** Perché non cercare ed introdurre una tecnologia che possa riciclare anche questa parte?, si sono chiesti in azienda. Cinque anni fa l'autorizzazione ad aprire l'impianto pilota, quindi la sperimentazione, sei milioni di investimento nella ricerca, adesso la prospettiva di passare al progetto industriale vero e proprio. In capannoni oggi disseminati dall'altro lato della strada, quattromila metri quadrati necessari per l'impianto, i magazzini, le ceste... La richiesta è stata formalizzata in Regione (unica titolare del permesso), si attende una risposta entro la fine dell'anno.

L'investimento necessario per attivare poi la produzione in scala industriale (50-60 mila tonnellate di fluff all'anno) è sui 25 milioni. «A regime prevediamo una trentina di dipendenti», dice Tiberio Assisi, amministratore delegato della Sares Green.

**La società.** I soci principali sono la Assisi Raffineria Metalli, la Mph di Mauro Papa (settore rifiuti), la svizzera Gurta AG della famiglia Ghezzi. L'impianto utilizza una tecnologia innovativa, brevettata dalla società Irle, che la Sares Green (azionista della Irle) industrializza in via esclusiva: perché l'intento è di esportarla anche all'estero. Si tratta, hanno spiegato ieri i tecnici durante l'open day, di un sistema senza emissioni nell'aria. Ciclo chiuso. «La soluzione innovativa - è stato detto - è di tipo non combustivo ovvero a basse temperature». Sui 350 gradi, contro i 600 degli impianti di pirolisi e i mille dell'inceneritore. «Le sole emissioni - insistono i tecnici della società - sono quelle prodotte dalla combustione del metano usato per mantenere alte le temperature. Una semplice caldaia, come quelle domestiche».

«Ai cittadini dico che la nostra filosofia è attuare progetti sicuri e sostenibili»



Tiberio Assisi  
ad della Sares Green

**Le analisi.** La Sares ha reso note anche le analisi di queste emissioni effettuate dal laboratorio indipendente Indam: i valori di polveri, acido cloridrico e fluoridrico, ossidi di zolfo e azoto, mercurio sono talmente bassi da essere «tecnicamente non rilevabili». Ai cittadini di Sarezzo, commenta Tiberio Assisi, «dico che la nostra filosofia è fare interventi sostenibili dal punto di vista ambientale, perché sperimentati. Spero che questa nuova

tecnologia possa decollare, diventando motivo di orgoglio per il paese e la Valle».

tecnologia possa decollare, diventando motivo di orgoglio per il paese e la Valle».

**Il sindaco.** Fra gli ospiti dell'open day c'era anche il sindaco, Diego Toscani. L'Amministrazione dovrà dare un parere (consultivo, non vincolante) alla Regione. «Si tratta di un progetto innovativo e delicato - dice - per i riflessi positivi sul riciclo del fluff ma anche per i possibili riflessi negativi sulla viabilità e le emissioni, anche se rassicura il fatto che siano solo da caldaia. Da persone serie vogliamo fare delle valutazioni: ci siamo rivolti all'Università di Brescia, che ci indicherà degli esperti che esamineranno le carte. In base alle loro valutazioni, ci esprimeremo». Non ha esitazioni, invece, Michele Gussago, ex sindaco di Gardone Vt e socio della Sares: «L'impianto garantisce sostenibilità ambientale, tecnica ed economica». //



L'impianto. Ecco la macchina «pilota» sperimentata dalla Sares Green che ricicla il car fluff// FOTO NEG



Open day. I tecnici spiegano il funzionamento dell'impianto. In primo piano, nero, il solido «carbonioso»

## La protesta in strada: «Vogliamo l'aria pulita»

### Manifestazione

Alcune decine di cittadini esasperati per l'inquinamento nel territorio

■ Una cinquantina le persone che ieri pomeriggio hanno manifestato pacificamente nelle vicinanze dell'impianto di via Unità d'Italia, aperto al pubblico per l'open day. Duecento, invece, i cittadini che hanno raggiunto la sede della Sares Green, accogliendo l'invito dell'azienda a verificare direttamente le caratteristiche dell'impianto pilota per riciclare il fluff.

Più che green era dark l'umore dei manifestanti, nero «come il colore dello sporco untuoso che ogni giorno puliamo dai davanzali delle finestre e dai vetri delle nostre case da venti anni a questa parte». Una situazione pre-



La protesta. La manifestazione per chiedere l'aria pulita

gressa, che ha alimentato una protesta composta: qualche mascherina antimog, un paio di cartelloni con la scritta «Basta veleni» e un megafono sono stati gli unici strumenti impiegati con l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione. La vicenda di Sares Green - hanno sostenuto i manifestanti - è la goccia di un vaso pieno da decenni, che vede nella frazione di Ponte Zana-

no, e più in generale nel territorio di Sarezzo, una situazione di inquinamento che va oltre i limiti di legge.

«Non ce l'abbiamo con Sares Green in particolare - precisavano i cittadini scesi in strada senza esibire bandiere di appartenenza a comitati o ad associazioni ambientaliste - ma con chi non fa nulla per porre un freno a questa situazione di inquinamento selvag-

gio, sempre oltre il limite da ormai troppo tempo». Nella zona ci sono numerose fabbriche, senza contare la densità del traffico sulla provinciale 345. Fra i dimostranti raccolti in via Gozzano (i carabinieri hanno impedito agli sfilanti l'accesso a via Unità d'Italia dove, dalle 13,30 alle 16, era in corso l'open day di Sares Green) attorno alle 14.30, è apparso anche il sindaco Diego Toscani. Tante le voci di protesta, tra cui quella di un papà che, indicando il campo da calcio, ha raccontato di come «l'aria, di sera, quando seguo gli allenamenti di mio figlio, sia carica di odori irrespirabili». Il centro sportivo e la zona industriale distano dal centro abitato un tiro di schioppo, «abbastanza - dicevano i manifestanti - per farci venire voglia di chiuderci in case blindate. Ma il nostro desiderio è che chi di dovere prenda in mano la situazione e pensi prima di tutto alla salute dei cittadini». Un obiettivo «che andrebbe perseguito cogliendo la palla al balzo e partendo innanzitutto dalla pretesa che sia fatta chiarezza sulle valutazioni dell'impatto ambientale collegato al funzionamento degli impianti di Sares Green». //

BARBARA FENOTTI